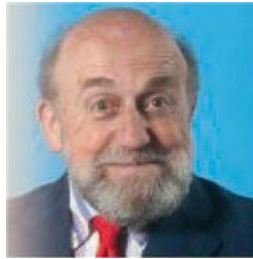


**Enrico Beruschi
racconta Guareschi
al Meeting** // pag. 24 TOSI



«La satira è perduta» Torniamo all'umorismo di Giovanni Guareschi

L'artista al Meeting di Rimini
con lo spettacolo "Guareschi:
film, vignette, musica e racconti

L'INTERVISTA. Enrico Beruschi, cabarettista

MARCELLO TOSI

Dai grandi successi televisivi di "Non stop" e "Drive in", attraverso 40 anni di carriera cinematografica e teatrale, **Enrico Beruschi** porta il suo giocoso umorismo a contatto del pubblico del **Meeting 2018** nella serata di domani (ore 21) dal titolo *Guareschi: film, vignette, musica e racconti*.

L'omaggio al papà di don Camillo si completa nei saloni della Fiera con la mostra "Route 77", per ripercorrere 77 anni dopo il personalissimo "Giro d'Italia" che Guareschi fece in bicicletta, lungo la Via Emilia e il Po (pur iniziando da Milano). Grazie a questo viaggio, dal quale era tornato con importantissime scoperte al riguardo, individuò con precisione dove collocare i suoi celeberrimi racconti di "Mondo piccolo".

Enrico Beruschi, facendo cabaret, lei ha affermato, "sono stato spesso circondato da colleghi che credevano di avere inventato l'umorismo per qualche battuta azzecata. E a tutti ho sempre raccomandato di leggersi Guareschi per capire come si potesse fare ridere anche in tempi orrendi come quelli del fascismo e della guerra"...

«Guareschi mi aveva dato lo spunto per una mia strana scommessa con i novelli colleghi di questa mia nuova vita (siamo nel '77, dopo il primo passo televisivo, "Non stop"). Questi bei tipi del Bertoldo riuscivano a far sorridere di un regime che volenti o nolenti, c'era e non lo permetteva, mentre i miei nuovi colleghi

si davano tante arie, ma in effetti, sapevano bene accodarsi al pensiero che rendeva di più. Però sono passati 40 anni, i tempi sono cambiati, ma le brutte abitudini sono rimaste: il gregge segue mansueto».

Ha ancora detto di Guareschi: "Mi piace leggerlo in pubblico. Leggerlo, non recitarlo... Amo questo umorismo semplice, mai volgare, attuale ora come allora"...

«Leggere Guareschi ormai fa parte delle mie attività principali



Peso: 1-3%, 24-49%

e nuove, insieme alla lirica. Ho l'impressione e la speranza che il nostro venga riscoperto anche nelle scuole, per preparare i giovani sulla storia d'Italia, senza essere solo sottoposti al simpatico lavaggio dei cervelli e delle coscienze. Spero che la ricorrenza del 50° della scomparsa possa aiutare, e mi pare di vederne i segni. Se non sono promesse da marinaio, avrò presto la possibilità di leggerlo nelle scuole».

La satira non c'è più?

«La satira, questa sconosciuta. Ho proposto di fare una puntata di "Chi l'ha visto?". Potrebbe aprire un bel dibattito, natural-

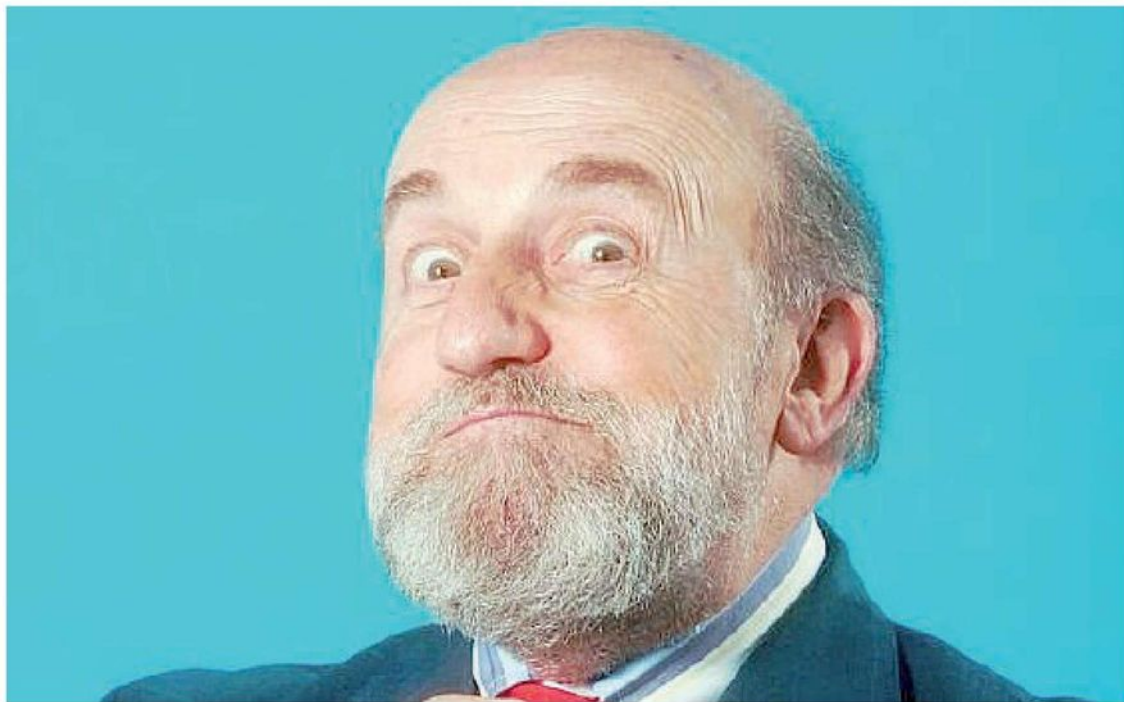
mente si parla di televisione. Ci deve essere una potenza occulta e nascosta, che dà la patente di satira: da quel momento è ufficiale, quello lì o quella lì, qualsiasi scemenza o volgarità dicano, bisogna accodarsi e dire che quella è satira. Si parla tanto di mancanza di lavoro, ecco la corsa ad accaparrarsi un posto. Succede nella tv di stato e ormai anche a Mediaset (altre non conosco). Rimpiango i tempi in cui venivano esaminate e scelte le idee, con il coraggio, che dovrebbe contraddistinguere un dirigente. Oggi quando porti un'idea è quasi inutile, vogliono sapere qual è il

"business". Non riesco a uniformarmi».

A questo punto dobbiamo dire "alla Beruschi" che "se tutto va bene... siamo rovinati?..."

«Torniamo a Guareschi: come nei suoi scritti, la "speranza ci deve sempre accompagnare"».

«Rimpiango i tempi in cui venivano scelte le idee con coraggio; oggi quando ne porti una vogliono sapere qual è il "business"»



Il cabarettista Enrico Beruschi ospite del Meeting con un omaggio a Guareschi



Peso:1-3%,24-49%